

ECUMENISMO



Le nostre
Diocesi
insieme ai fratelli
cristiani

a cura della
Redazione



SPECIALE



Il messaggio
per le
Comunicazioni
Sociali

a cura della
Redazione



PREMIO VOLPINI



Il nostro settimanale
e Avvenire a tutte
le scuole della
provincia

a cura della
Redazione



**ISOLANTI
TERMICI
ED ACUSTICI
IMPERMEABILIZZANTI
PRODOTTI SPECIALI
PER L'EDILIZIA**

Isoclima

ISOCLIMA 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

LE INIZIATIVE NELLE NOSTRE CITTA'

30^a Giornata per la Vita

Ci vorrebbe un miracolo



Sono numerosi gli appuntamenti nelle nostre città riservati alla 30^a Giornata per la Vita che sarà celebrata domenica 3 febbraio 2008. A Fano, sabato 2 febbraio, presso la parrocchia di San Cristoforo, si terrà una Veglia per la Vita con la presenza del vescovo Armando Trasarti. A Pesaro, Palazzo Lazzarini (Via Rossini 53) ospiterà la tradizionale festa organizzata dal C.A.V. cittadino. Domenica 3 febbraio, a partire dalle ore 17, i bambini nati nel 2007 potranno essere i protagonisti della manifestazione "Felici di essere nati" facendosi fotografare nell'apposito set allestito all'interno dello storico palazzo. Il giorno precedente, sabato 2 febbraio, al teatro Rossini -sala della Repubblica- ci sarà lo spettacolo di musica e testi "E se dovessi chiedermi", indirizzato a tutti e in particolare ai giovani. Giovedì 7 febbraio, alle ore 21 alla sala del Consiglio Comunale di Fano, il Movimento Per la Vita di Fano, il Centro Aiuto alla Vita di Fano ed il Comitato Scienza e Vita di Pesaro, Fano e Urbino organizzano un incontro-dibattito dal titolo "RU486 pillola del giorno dopo: obiezione di coscienza, concessione o diritto? Interverranno l'onorevole Carlo Casini, presidente nazionale MPV, Pietro Uroda, presidente nazionale farmacisti cattolici, Francesco Amaduzzi, presidente MPV Fano e Paolo Marchionni presidente del Comitato Scienza e Vita di Pesaro, Fano e Urbino. Nel messaggio Cei per la "30^a Giornata per la Vita", viene rivolto l'invito a considerare la natalità come misura della civiltà e l'ammonimento a non rivendicare mai «il diritto al figlio».

Servizi a pag. 8

La crisi viene da lontano. Nel senso che i presupposti c'erano già tutti. Serve un'analisi, seppure breve, per capire di più quello che è successo e per riordinare meglio il futuro. Si tratta di una crisi non solo politica, anche se ora interessa specificatamente questa. La sinistra non ha retto. I toni trionfalistici della vittoria, che nascondevano questa sostanziale debolezza, non le hanno giovato. Secondo alcuni esperti attualmente in Italia non c'è una vera sinistra alternativa. L'invenzione del recente Partito ha dovuto sciogliersi nel generico 'democratico' per raccogliere tutto e tutti, conservatori, moderati e progressisti. Inoltre, quello che è rimasto di sinistra, è Comunismo di vecchia maniera, per il quale il Muro non è ancora caduto e rappresenta insieme il terzo della coalizione. I simboli sono lì fermi a testimoniare. Dall'altra c'è un centro tradizionale che preme fortemente per non essere risucchiato e vanificato nelle sue prospettive socio politiche. A ricompattare non basta una figura 'neutra' e autorevole super partes. Comunque Prodi ha fallito. Serve anche analizzare, per quanto è possibile, gli errori compiuti che hanno avuto un ruolo forse determinante. Innanzitutto il programma. Quasi trecento pagine scritte, anziché stabilire alcuni punti fondamentali e prioritari, hanno raccolto di tutto un po' per accontentare tutti. Cadendo nella genericità e nella confusione hanno offerto il fianco al ricatto delle minoranze, dei cosiddetti cespugli. Così vengono dimenticate le agognate grandi riforme a favore di altre questioni più o meno ideologiche o 'eticamente sensibili' (vedi DICO per intenderci). Così hanno approfondito il divario del consenso e risvegliato la coscienza dell'elettorato cattolico, che resiste a certi intellettualismi alla moda e a certe suggestioni anticlericali. I cristiani in Italia (anche in Parlamento ma con riserva...) sono molti, anche se non tutta, sono l'Italia sic et simpliciter. Cosa che non va mai dimenticata, specie dai politici e dagli avversari. Si aggiunga a tutto ciò la presunzione, cattiva maestra, che umilia l'opposizione con atteggiamenti di rivalsa e di supponenza, sottraendo piani di collaborazione e occupando più spazi di potere possibile. Avrebbe dovuto, fin da principio, riconoscere la propria precarietà, almeno quella dei numeri, e per essa ritrovare la sapienza politica, ovvero fare della precarietà una risorsa. Purtroppo ciò non è stato; purtroppo perché la caduta di una Legislatura, di destra o di sinistra che sia, dichiara il fallimento della politica, del Paese e quindi di tutti. Ove l'emergenza nazionale richieda il ricompattamento delle Camere, servirebbe un miracolo.

Raffaele Mazzoli

 ifi ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	 DST TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	 ai TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	 ROSSI DIMENSION ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	 coletti ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	 metalmobil SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	 STEELMOBIL SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	 INDUSTRIEIFI www.ifi.it
--	---	--	---	--	--	--	--

Le parole di Benedetto XVI

In un mondo in cui i media sono diventati "parte costitutiva delle relazioni interpersonali e dei processi sociali, economici, politici e religiosi", è "necessaria" una "info-etica", così come "esiste la bio-etica nel campo della medicina e della ricerca scientifica dedicata alla vita". È la proposta di Benedetto XVI, lanciata nel messaggio - diffuso il 24 gennaio - per la 42ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (4 maggio), sul tema: "I mezzi di comunicazione sociale: al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla". "I media - scrive Benedetto XVI - non sono soltanto mezzi per la diffusione delle idee, ma possono e devono essere anche strumenti al servizio di un mondo più giusto e solidale". Il "rischio", invece, è che essi "si trasformino in sistemi volti a sottomettere l'uomo a logiche dettate dagli interessi dominanti del momento": è il caso, per il Papa, di "una comunicazione usata per fini ideologici o per la collocazione di prodotti di consumo mediante una pubblicità ossessiva". "Con il pretesto di rappresentare la realtà, di fatto si tende a legittimare e a imporre modelli distorti di vita personale, familiare o sociale", è la denuncia del Papa, secondo il quale "per favorire gli ascolti, non si esita a ricorrere alla trasgressione, alla volgarità e alla violenza".

In gioco il bene della persona

"Oggi - si legge nel messaggio - la comunicazione sembra avere talora la pretesa non solo di rappresentare la realtà, ma di determinarla grazie al potere e alla forza di suggestione che possiede": al punto che "su talune vicende i media non sono utilizzati per un corretto ruolo di informazione, ma per creare gli eventi stessi". "Questo pericoloso mutamento della loro funzione è avvertito con preoccupazione da molti Pastori", stigmatizza il Pontefice, secondo il quale "proprio perché si tratta di realtà che incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita umana, ponendo in gioco il bene della persona, occorre ribadire che non tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente praticabile". Per Benedetto XVI, "l'impatto degli strumenti della comunicazione sulla vita dell'uomo contemporaneo pone questioni non eludibili, che attendono scelte e risposte non più rinviabili", visto che "l'umanità si trova oggi di fronte a un bivio", tra "inedite possibilità per il bene" e "possibilità abissali di male". Di qui la necessità di chiedersi "se sia saggio lasciare che gli strumenti della comunicazione sociale siano asserviti a un protagonismo indiscriminato o finiscano in balia di chi se ne avvale per manipolare le coscienze", invece di essere al servizio - come dovrebbero - della "formazione etica dell'uomo".

Per una "info-etica"

"Il ruolo che gli strumenti della comunicazione sociale hanno assunto nella società va ormai considerato parte integrante della questione antropologica, che emerge come sfida cruciale del terzo millennio". Ne è convinto il Papa, che osserva: "In maniera non dissimile da quanto accade sul fronte della vita umana, del matrimonio e della famiglia, e nell'ambito delle grandi questioni contemporanee concernenti la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato, anche nel settore delle comunicazioni sociali sono in gioco dimensioni costitutive dell'uomo e della sua verità". "Quando la comunicazione perde gli ancoraggi etici e sfugge al controllo sociale - ammonisce il Santo Padre - finisce per non tenere più in conto la centralità e la dignità inviolabile dell'uomo, rischiando di incidere negativamente sulla sua coscienza, sulle sue scelte, e di condizionare in definitiva la libertà e la vita stessa delle persone". Per questo, "è indispensabile che le comunicazioni sociali difendano gelosamente la persona e ne rispettino appieno la dignità", sottolinea il Papa spiegando in questi termini la necessità di una "info-etica".

A servizio dell'uomo

Sul piano politico, sostiene Benedetto XVI, "occorre evitare che i media diventino il megafono del materialismo economico e del relativismo etico, vere piaghe del nostro tempo". Al contrario, "essi possono e devono contribuire a far conoscere la verità sull'uomo, difendendola davanti a coloro che tendono a negarla o a distruggerla". Per il Papa, quindi, "la ricerca e la presentazione della verità sull'uomo costituiscono la vocazione più alta della comunicazione sociale": "utilizzare a questo fine tutti i linguaggi, sempre più belli e raffinati di cui i media dispongono, è un compito esaltante affidato in primo luogo ai responsabili ed agli operatori del settore", ma anche a "tutti", tenendo presente che i nuovi media "stanno modificando il volto stesso della comunicazione e, forse, è questa un'occasione preziosa per ridisegnarlo". L'uomo, ribadisce infatti il Papa, "ha sete di verità, è alla ricerca della verità; lo dimostrano anche l'attenzione e il successo registrati da tanti prodotti editoriali, programmi o fiction di qualità, in cui la verità, la bellezza e la grandezza della persona, inclusa la sua dimensione religiosa, sono riconosciute e ben rappresentate". Di qui l'auspicio che "non manchino comunicatori coraggiosi e autentici testimoni della verità" che, a partire dalla fede, "sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali".

Sir

42ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Cercare la verità

Il messaggio del Santo Padre
I mezzi di comunicazione sociale: al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla.

Non c'è ambito dell'esperienza umana, specialmente se consideriamo il vasto fenomeno della globalizzazione, in cui i media non siano diventati parte costitutiva delle relazioni interpersonali e dei processi sociali, economici, politici e religiosi.

I media, nel loro insieme, non sono soltanto mezzi per la diffusione delle idee, ma possono e devono essere anche strumenti al servizio di un mondo più giusto e solidale.

Non manca, purtroppo, il rischio che essi si trasformino invece in sistemi volti a sottomettere l'uomo a logiche dettate dagli interessi dominanti del momento. È il caso di una comunicazione usata per fini ideologici o per la collocazione di prodotti di consumo mediante una pubblicità ossessiva. Con il pretesto di rappresentare la realtà, di fatto si tende a legittimare e ad imporre modelli distorti di vita personale, familiare o sociale. Inoltre, per favorire gli ascolti, la cosiddetta audience, a volte non si esita a ricorrere alla trasgressione, alla volgarità e alla violenza.

L'umanità si trova di fronte ad un bivio. (...) Anche per i media vale quanto ho scritto nell'Enciclica Spe Salvi circa l'ambiguità del progresso che offre inedite possibilità di bene, ma apre al tempo stesso possibilità abissali di male che prima non esistevano. (...) Occorre pertanto chiedersi se sia saggio lasciare che gli strumenti della comunicazione sociale siano asserviti ad un protagonismo indiscriminato o finiscano in balia di chi se ne avvale per manipolare le coscienze.

Occorre evitare che i media diventino il megafono del materialismo economico e del relativismo etico, vere piaghe del nostro tempo. (...) Essi possono e devono invece contribuire a far conoscere la verità sull'uomo. (...) Ecco perché è indispensabile che le comunicazioni sociali difendano gelosamente la persona e ne rispettino appieno la dignità. (...) Più di qualcuno pensa che sia necessario, in questo ambito, una info-etica, così come esiste la bio-etica nel campo della medicina e della ricerca scientifica legata alla vita.



Corso operatori

PESARO - Si svolgerà nel mese di febbraio presso Villa Borromeo, secondo il programma e il calendario allegati, un nuovo Corso per Operatori Pastoralisti della Comunicazione Sociale, rivolto a chi è impegnato sia nel settore della Comunicazione sociale sia in quello dell'educazione: genitori, insegnanti e responsabili di realtà giovanili. Dopo l'esperienza dello scorso anno, nella quale sono stati affrontati temi di carattere generale (storia della comunicazione, etica della comunicazione, teorie sui mass-media, metodi di analisi dei media), si è avvertita l'esigenza di approfondire, anche attraverso il racconto di esperienze già in atto, il rapporto comunicazione massmediale - educazione, allo scopo di offrire un supporto alla collaborazione tra famiglia, scuola e parrocchia. Come è indicato dal titolo, il Corso si prefigge una duplice finalità: aiutare ad acquisire un giudizio critico sui principali media (educare "ai" media); far conoscere esperienze in cui gli strumenti multimediali sono stati utilizzati in modo positivo, per una efficace opera formativa (educare "con" i media). Chiunque voglia iscriversi al Corso può lasciare il proprio nome, indirizzo e recapito telefonico all'UCS (0721 30043) oppure alla segreteria dell'ISSR (338 3064497).

PROGRAMMA
Giovedì 7 febbraio 2008 ore 18.15 - 20.30
- Pollicino nel bosco dei media: spunti di riflessione.
prof. Vincenzo Varagona, presidente UCSI e docente ISSR delle Marche
Giovedì 14 febbraio 2008 ore 18.15 - 20.30
- I media digitali e i consumi giovanili. Sfondi culturali, linee di lettura educativa.
prof. Pier Cesare Rivoltella, docente di Tecnologie educative, Università Cattolica Milano
Giovedì 21 febbraio 2008 ore 18.15 - 20.30
- La comunicazione religiosa in televisione. Differenze tra i media. Criteri pastorali per educare a comunicare il bene e il bello.
don Giacomo Ruggeri, giornalista, scrittore direttore Ufficio Stampa diocesani di Fano
Giovedì 28 febbraio 2008 ore 18.15 - 20.30
- I nuovi linguaggi: esperienze didattiche di cinema e teatro.
prof.ssa Paola Campanini e prof. Marco De Carolis

Nella foto: Episcopio di Fano - conferenza stampa del 26 gennaio

Di fronte a un bivio

I media "al bivio tra protagonismo e servizio", immagine del progresso nella sua ambiguità e ambivalenza, possibili strumenti di potere e, al tempo stesso, di servizio, utilizzabili in un alto senso di responsabilità, oppure irresponsabilmente strumentalizzabili per scopi che hanno ricadute pericolosamente anti-umane. Strumenti in grado di servire l'uomo e la società, ma anche di dominarli e strumentalizzarli a fini di predominio. È questa l'immagine degli strumenti della comunicazione sociale che emerge dal messaggio di Benedetto XVI per la 42ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà quest'anno il 4 maggio, solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo. Insomma, proprio come recita il titolo del messaggio, nella lettura del Pontefice i mass media si trovano di fronte a un bivio, alla necessità di una scelta urgente, una scelta che tocca le coscienze, quindi profondamente etica. Ed è proprio l'etica, come chiamata alla responsabilità - tematica preminente nel documento - che il Pontefice giunge a chiamare "info-etica". Etica come appello alle coscienze degli operatori del settore, perché di fronte al bivio

sappiano scegliere la strada giusta, che è quella del servizio: dove infatti si parla di etica, ci si rivolge alle coscienze, e dove si fa appello alla coscienza, è sempre dell'uomo che si tratta. Il problema della verità è sempre un problema dell'uomo, di un servizio alla sua promozione nel rispetto della sua dignità e della sua libertà. Questo è, in positivo, il messaggio che il Papa rivolge oggi a tutti gli operatori della comunicazione sociale. Un documento, questo, che, mentre realisticamente sa leggere i pericoli e le tentazioni di fronte alle quali si trovano i media oggi, con grande afflato sa presentare l'appello a una visione alta del loro ruolo, che Benedetto XVI con grande rispetto definisce addirittura "vocazione". Un messaggio che è soprattutto un appello al senso di responsabilità e di servizio alla verità e all'uomo, quindi alla pace, di cui la verità è uno dei pilastri portanti. Nel pensiero del Papa, insomma, la questione "info-etica" è in senso pieno questione antropologica. Da affrontare, quindi, nel più vasto dibattito sull'uomo e sulla convivenza umana nell'oggi.

Vincenzo Rini

Ucsi Marche

TREIA - "Nel messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali c'è tutto l'amore della Chiesa per i media, anzi direi che tutto il messaggio è un inno ai media" Così il Vescovo di Macerata, monsignor Claudio Giuliodori, nell'intervento a chiusura della Giornata indetta dall'Ucsi Marche, in collaborazione con l'amministrazione comunale, per celebrare il patrono dei Giornalisti e degli operatori della comunicazione, San Francesco di Sales, fondatore tra l'altro della congregazione religiosa che proprio a Treia ha una sua comunità, nel Monastero Santa Chiara. Giuliodori ha anche ricordato che fu proprio Paolo VI, nel 1967, a volere la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che quest'anno si celebrerà il 4 maggio, proprio a testimonianza della passione per il mondo dei media. "Passione e attenzione - ha però precisato il presule - significa anche attenzione all'uso che si fa di questi importanti strumenti, allo straordinario potere e quindi alle responsabilità di chi li utilizza. La Chiesa ha compiuto passi importanti (Giuliodori ha citato l'importante realtà di Sat 2000) che però si scontrano con una realtà "bloccata" per motivi di concentrazione pubblicitaria dal duopolio televisivo. E' quindi intervenuto il vaticanista del tg1 Fabio Zavattaro che ha spiegato come far crescere la capacità e possibilità di comunicare significa anche creare equilibri fra nord e sud del mondo, dove ad esempio la diffusione e disponibilità di tecnologia avanzata è ancora ridottissima: è questo il significato dei passaggi in cui il Pontefice richiama la necessità che i media siano a servizio di un mondo più giusto. Sulla informazione che cerca la verità si è invece soffermato il caporedattore di "Avvenire" Piero Chinellato, segnalando come - specie nell'informazione laica che si occupa della realtà ecclesiale - sia molto più frequente un'operazione culturale non sempre corretta, in cui la verità non è cercata, ma spesso creata ad arte, per diffondere un'immagine che non corrisponde certo alla realtà. Riferendosi a queste strumentalizzazioni Chinellato ha osservato che il tema scelto dal Papa "I mezzi di comunicazione sociale al bivio fra protagonismo e servizio. Cercare la Verità per condividerla" suona come monito severo. Il vicepresidente del Corecom Mauro Giustozzi ha infine illustrato l'attività del Comitato a favore di una prevenzione e formazione all'uso delle nuove tecnologie, con programmi

di interventi soprattutto nelle istituzioni scolastiche, in collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni. Alla giornata ha portato il saluto il sindaco di Treia, Luigi Santalucia.

AMCM
Associazione Media Cattolici Marche
La rete della Chiesa Cattolica nelle Marche è consultabile al sito:
www.chiesamarche.org
Per contatti: Via Giovanni XXIII, 9
60022 Castelfidardo - (AN)
Mail: info@chiesamarche.org
Tel. 071/7826732 o 071/7826732

...la qualità ed il servizio sono il nostro investimento.

Brochure
 Cataloghi
 Espositori
 Raccoglitori
 Depliant
 Manifesti
 Editoria

GRAFICA VADESE
 PROJECT AND PRINTING
 Sant' Angelo in Vado (PU) tel. 0722 818647 Fax 0722 818376

RISTORANTE
LO SQUERO

Ristorante tipico con servizio di pesce

Menù riservati
 Accoglienza distinta
 Servizio inappuntabile

di Sanzio Ubaldi (Chiuso il lunedì)
 Strada delle Marche, 61 - Zona Gelsi
 tel. e fax 0721 65405



"Fate brillare il vero"

Nella memoria di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo di Fano Mons. Armando Trasarti ha incontrato sabato 26 gennaio gli operatori della stampa. «I mezzi di comunicazione sociale sono una ricchezza e non vanno demonizzati - ha evidenziato il Vescovo -; è importante non solo il loro uso, ma i fini che soggiacciono dietro l'utilizzo dei media. Essi sono persuasivi ed invasivi nella massa, nella culturale attuale. A tal proposito, riafferma il Papa nel suo messaggio, vanno educati gli operatori dei media affinché si formi una visione dell'uomo reale e non da fiction. I media a volte mutano la verità in finzione e la finzione in verità, gettando nella confusione e nel disorientamento la persona, specie le giovani generazioni. Ai giovani va ridetto chi è l'uomo nelle sue categorie essenziali. Il Papa, pertanto, propone una info-etica per i media, così come esiste la bio-etica. Info-etica come un imparare a purificare i messaggi da ogni tipo di manipolazione e impoverimento. Info-etica come capacità ed impegno a educare

non tanto ad attenersi ad un codice di comportamento, quanto ad uno stile nella verità che si va formando giorno dopo giorno. I primi responsabili ovviamente siete voi giornalisti che avete in mano il potere della penna che può indirizzare al bene o deviare al male». Un appello ai sacerdoti e agli insegnanti il Vescovo lo evidenzia ai giornalisti: «Anche loro hanno dei pulpiti di ascolto ed è bene che essi per primo conoscano le dinamiche che sottendono ai media, onde evitare di parlare sopra le teste e non ai cuori. Il Vangelo non può non servirsi dei media, ma non come fine ma come mezzo che si pone al servizio della fede per far brillare la verità». La conferenza stampa si è conclusa con la consegna del Messaggio del Papa ai giornalisti presenti.

don Giacomo Ruggeri
 Portavoce

www.fanodiocesi.it http://www.fanodiocesi.it/

Arredo Casa Moda e Bellezza Cerimonia la Festa il Viaggio...e non solo
 Con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Ancona

Non Solo Sposi
Ingresso Libero Casa in

SENIGALLIA 08-09-10
FEBBRAIO 2008
 CENTRO CONGRESSI FINIS AFRICAE

Orari: **VENERDI ore 20.00 - 24.00**
SABATO-DOMENICA ore 14.30 - 20.30
 Tel. 0721/201811 www.fierecentroitalia.com

Il negozio di articoli religiosi per laici e comunità
Arredi in legno e restauri - Libri - Icone Statue - Quadri - Oggettistica
Promozione e vendita di articoli per Comunioni e Cresime

Fontana
 di Fontana Alberto
ARTICOLI RELIGIOSI

Via Collenuccio, 29 - 61100 Pesaro - Tel. e Fax 0721 31405 - Cell. 339 4317843



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica



Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

INCONTRO DEL VESCOVO CON LA STAMPA LOCALE

Comunicare la verità

FANO - Una conferenza stampa, quella di sabato 26 gennaio, nella quale il vescovo diocesano mons. Armando Trasarti ha voluto incontrare i giornalisti delle testate locali per creare subito con loro un legame di collaborazione alla quale tiene particolarmente. E' indispensabile convivere nella necessità di una comunicazione al servizio della verità. "Questa - ha precisato con forza richiamandosi al messaggio di Benedetto XVI per la Giornata delle Comunicazioni Sociali - va annunciata denunciando la menzogna, perché se la verità è tale non può essere che condivisa"

Da qui l'invito o la proposta agli operatori dei media di essere "megafoni di verità e di bellezza". Il messaggio del Papa - ricorda mons. Trasarti - indica l'urgenza di intervenire per salvare l'uomo di cui è in pericolo l'idea, l'immagine, "l'ideale di uomo" che è più che mai il primo riferimento ma in pericolo di estinzione. L'uso oculato, onesto, efficace dei media incanalato in strutture purificate con finalità etiche, ci sia una info-etica per i media, vaccinati contro ogni manipolazione e impoverimento. Questa la consegna ai giornalisti, responsabili in prima linea della comunicazione: indirizzare al bene, distogliere dalla menzogna e dal male. Questa è anche la proposta accorata ai sacerdoti e insegnanti, che hanno davanti a sé gente, comunità in ascolto: è indispensabile conoscere e praticare le strutture dinamiche dei media per comunicare con efficacia al cuore

dell'uomo nella concretezza dell'oggi. Le **Stazioni Quaresimali**, una novità nel nostro vivere questo tempo forte, come invito ai credenti e non a uscire dalle proprie sicurezze, dal rifugio caldo e intimo, ma chiuso, delle proprie case e porsi in ascolto della buona notizia, il Vangelo. Cercheremo l'incontro con Dio nell'intimo del proprio io vivendo il digiuno come purificazione e liberazione da ciò che lo incrosta e lo appesantisce. Saranno cinque le Stazioni, in paesi diversi della diocesi ma con le stesse modalità, cioè un breve percorso, da una chiesa ad un'altra, santa Messa e catechesi del Vescovo all'arrivo. Le date: il 15 febbraio a Cagli, il 22 nella periferia di Fano, il 29 a Pergola, il 7 marzo a Fossombrone ed il 14 marzo di nuovo a Fano centro con la Via Crucis cittadina. Il **Convegno ecclesiale**, il 24 febbraio a Rosciano, per tutti quelli che da vicino partecipano alla responsabilità evangelizzatrice della nostra Chiesa: "La bellezza del credere" il tema dell'intervento della professoressa Virgili, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Marchigiano che porterà a un dibattito interessante e costruttivo.

Con i **settecento giovani dell'Agorà** sempre a Rosciano il 9 febbraio alle 19: un pomeriggio organizzato dalla Diocesi in collaborazione con la Pastorale Giovanile per incontrarsi, pregare, testimoniare e cenare insieme.

Guido Minardi



AGENDA DEL VESCOVO

2 febbraio
ore 15.30, Giornata per la Vita Consacrata presso la Cattedrale di Fano; a seguire S. Messa -
ore 18, Veglia Diocesana per la Vita presso la parrocchia di S. Cristoforo

3 febbraio
ore 9.30 S. Messa S. Maria Nova per l'Avis
ore 11, Festa del Patrono S. Biagio presso la parrocchia di Cuccurano
ore 18.30, Novena Madonna di Lourdes a Ripatransone

4 febbraio
ore 18.30, Novena Madonna di Lourdes a Ripatransone

5 febbraio
Udienze in Episcopio

6 febbraio
ore 07.30 Sacre Ceneri presso il monastero delle Benedettine con ritiro alla comunità monastica
ore 18,00 S. Messa e rito dell'imposizione delle Ceneri nella Basilica di S. Paterniano per tutta la Città
ore 21, S. Messa e rito dell'imposizione delle Ceneri presso la chiesa di Villanova

7 febbraio
Ritiro clero a Loreto

8 febbraio
Udienze in Episcopio

9 febbraio
ore 8,30 S. Messa a S. Tommaso (e ogni sabato di quaresima: 16, 23 Febbraio, 1, 8, 15 marzo)
ore 16,00 incontro con l'Ordo Virginum
ore 21,00 incontro dell'Agorà a Rosciano

10 febbraio
ore 10.30, S. Messa presso la parrocchia di Barchi e incontro per tutta la zona pastorale
ore 17, Inaugurazione della Casa
Accessibile a Rosciano
a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano

GRANDE ATTESA NELLA PARROCCHIA DI CUCCURANO

La festa del Patrono



CUCCURANO - Grande attesa, come ogni anno, per la tradizionale festa del patrono di Cuccurano, San Biagio protettore della gola. Le Sante Messe, domenica 3 febbraio 2008, saranno celebrate con i seguenti orari: ore 9, 11 dal Vescovo di Fano monsignor Armando Trasarti ed alle ore 16 dal Vicario Generale monsignor Sergio Bertozzi. In occasione della festa del patrono, nella parrocchia di San Biagio saranno benedetti e distribuiti dei piccoli tozzi di pane. Secondo la tradizione, infatti, chi veniva colpito da mal di gola traeva giovamento dall'inghiottire qualche briciola del pane benedetto. Al Santo Patrono è dedicata la chiesa. Far festa significa riconoscersi in una comunità e onorare il patrono vuol dire legarsi alla chiesa celeste formata dai santi.

La parrocchia "San Biagio" di Cuccurano conta 1250 famiglie ed un nuovo oratorio "La Stazione" (perché nato sulle ceneri della

stazione ferroviaria) che sta diventando sempre più un punto di aggregazione e di ritrovo per i giovani della nostra parrocchia, grazie alle numerose attività che propone, agli animatori che con passione si dedicano ai ragazzi, al responsabile della struttura Carlo Berloni ed al parroco don Marzio Berloni e don Attilio Rivelli.

QUANTO DI BELLO POSSA ANCORA PORTARE

Un Natale diverso

SANT'IPPOLITO - Momento forte in cui spesso si scorda la quotidianità, e proprio in questo periodo tra Natale e capodanno la parrocchia di Sant'Ippolito in collaborazione con la locale confraternita di S. Giuseppe e l'Azione Cattolica ha organizzato con giovanissimi e alcune famiglie (circa 25 persone) un momento forte, un periodo in cui molti hanno scoperto cosa vuol dire stare con gli ultimi. La presenza e la riflessione fatta negli anni passati con Mons. Luigi Di Liegro ospite in varie occasioni a S.Ippolito ha portato questo gruppo a passare tre giorni di volontariato presso la mensa della Caritas di Roma, uno dei più grossi centri di accoglienza di Roma e d'Italia.

Un contatto diretto con realtà che molto spesso vediamo in televisione o forse leggiamo sui giornali ma quasi mai vicini alla nostra vita quotidiana. Servire pasti, pulire la mensa, e soprattutto ascoltare gli "ospiti", quello che ha colpito tutti noi è stata la voglia di parlare, di raccontarsi di cercare qualcuno che ascolti la loro storia



o scambi alcune parole con loro, quello che è emerso e che la maggior parte di loro non è povera perché è così fin dalla nascita, ma la loro vita normale è stata stravolta da un evento forte, perdita del lavoro, della casa, debiti, malattia ed anche fuga dalla guerra, questi purtroppo sono i nuovi poveri. Questi sono stati dei giorni che hanno permesso di cementare l'amicizia tra giovani e adulti ma anche nei momenti liberi di conoscere meglio la città eterna.

Massimo Vicario

Taccuino

AL POLITEAMA SI RIDE CON IL GUITTO

Il 4, 5, 6 e 7 febbraio 2008, alle 21,15 al Politeama, la compagnia dialettale "Il Guitto", nell'ambito della 4ª edizione di "Cianfrusaglia", presenta "Un Natal blin blin", commedia in tre atti di Stefano Guidi per la regia di Marco Florio.

MOSTRA FOTOGRAFICA SUL CARNEVALE

Fino al 5 febbraio 2008, alla chiesa del Sant'Arcangelo, sarà possibile visitare la mostra fotografica "Uno scatto al Carnevale" a cura del Foto Club Fano. Orari: tutti i giorni 16,30-20, la domenica 9-12, 17,30-20.

QUANDO LA FANTASIA SI COLORA DI GIALLO

Mercoledì 6 febbraio 2008, alle ore 16.30 nell'Aula Magna dell'ITC Battisti, nuovo appuntamento con il ciclo di incontri sul mondo del "giallo" organizzato dal Circolo

"A. Bianchini". Fabio Ionni affronterà il tema "Le signore in giallo: le presenze femminili nella letteratura poliziesca".

IN RICORDO DELLE FOIBE

Sabato 9 febbraio 2008, a partire dalle ore 9, è in programma la giornata del ricordo "La tragedia delle Foibe nello scenario dei genocidi del Novecento". Interverranno il Sindaco Aguzzi, la presidente del Consiglio comunale Maria Antonia Cucuzza, l'assessore ai Servizi Educativi Gianluca Lomartire ed il presidente di Paneuropa San Marino Adolfo Morganti.

IL VEGLIONE DELLO SPORT

Sabato 9 febbraio 2008 è in programma, al ristorante Montecucco a San Giorgio, il "Veglione dello Sport", manifestazione a carattere sociale promossa dalla Società

Sportiva Olympia di Cuccurano e dall'associazione culturale "Mimosa".

CONSUMO DELLE VONGOLE

Il sindaco Stefano Aguzzi ha revocato la precedente ordinanza n. 8 del 12 gennaio scorso con la quale si vietava il consumo umano diretto delle vongole della specie "Chamalea galina" pescate nel tratto di mare indicato nell'ordinanza stessa.

PREMIO ALL'ISTITUTO "BATTISTI"

L'istituto tecnico commerciale "Battisti", in questi giorni, è stato premiato, fra i cinque migliori progetti regionali nell'ambito del concorso Donne per le donne (indetto dal ministero pubblica istruzione), un Dvd dal titolo "Afghanistan: sotto quel velo", realizzato dagli studenti sotto la guida del professor Fiscaletti.

AVIS - IN OCCASIONE DELLA GIORNATA PER LA VITA

I soci in festa

FANO – L'Associazione Volontari del Sangue Italiani "è un patrimonio indispensabile per la comunità", come ebbe a dire il Presidente Provinciale Giovanni Pelonghini nel novembre 2007 alla premiazione dei volontari che avevano raggiunto le 100 donazioni. A Fano l'Associazione è sorta nel 1950 dietro proposta di Giuliano Solazzi al quale oggi è intitolata la Sezione locale e in provincia di Pesaro-Urbino ha raggiunto il numero di 36 Sezioni comunali, alle quali si devono aggiungere gruppi locali con iscritti inferiori a 100 unità che è il minimo richiesto per costituire una sezione autonoma.

Lo scorso anno l'Associazione ha festeggiato l'80° anniversario essendo sorta a Milano nel 1927 su iniziativa di Vittorio Formentano con diciassette generosi cittadini e subito in Ancona nacque la seconda Sezione ad opera del chirurgo Lorenzo Cappelli e la disponibilità di otto volontari, poi pian piano è cresciuta a livello nazionale in sezioni e donatori. Attualmente l'AVIS italiana è una grossa realtà con i suoi 1.200.000 soci "costituendo la più grande associazione di volontariato a livello europeo", ci dice con un senso di orgoglio Elmo Santini che è stato Presidente Provinciale. Un volontariato tra i più nobili che conosciamo, perché si tratta di iniziativa che tende a salvare vite umane anche nelle nostre zone, poiché il sangue donato viene utilizzato negli stessi ospedali in cui avviene il prelievo, ma all'occorrenza potrebbe essere richiesto da ospedali che in quel momento non

ne dispongano o ne abbiano una scorta non soddisfacente, ad esempio per un trapianto d'organi. La richiesta di plasma è in aumento per gli interventi chirurgici che crescono dato l'allungamento della vita media o per gli incidenti sul lavoro o in casa e specialmente per quelli stradali che sono sempre possibili ed imprevisi e che nei paesi costieri crescono di numero durante i mesi estivi per l'aumento del traffico e la presenza di turisti. Qualche volta non necessita il sangue intero ma uno dei suoi derivati, come le piastrine. Anche la semplice antitetanica è un suo derivato.

Da queste poche righe si capisce la necessità di un deposito di plasma, perché – contrariamente a quanto si potrebbe pensare – non si può procedere alla trasfusione diretta da donatore a beneficiario. Chi dona deve avere dei requisiti di base (a cominciare dall'età che va dai 18 ai 65 anni) per dare sicurezza al ricevente, per cui sono effettuati esami clinici che permettono di accertare la salute del donatore e, afferma Santini, "in qualche occasione si sono scoperte carenze o malattie che nel volontario non si erano ancora manifestate".

Il foglio che la Sezione AVIS fanese ha preparato per l'Assemblea dei Soci di quest'anno presenta il resoconto relativo al 2007 in cui si legge che, rispetto ai due anni precedenti, le donazioni sono aumentate a 3179 corrispondenti a quasi 10 persone al giorno che hanno donato sangue ("Una notizia che non fa notizia come quelle negative, tipo dieci giovani al giorno che si drogano..." dice con una punta di ironia



L'incontro delle Sezioni AVIS marchigiane con mons. Giovanni Tonucci

Elmo Santini). Ma di contro sono diminuiti gli iscritti che, dai 163 del 2005 scesi a 142 nel 2006, sono diventati 120 lo scorso anno per il superamento dell'età consentita o una malattia o anche il decesso del donatore. Un aiuto all'Associazione è sicuramente dato dal Centro Sportivo Italiano fanese i cui animatori consigliano i giovani soci a diventare donatori di sangue e in ogni manifestazione sportiva pubblicizza la necessità e spesso l'urgenza di tale forma di generosità e solidarietà umana. Se poi vi aggiungiamo anche un pensiero cristiano dobbiamo aggiungere che è un vero gesto di carità donare sangue, a imitazione e per condividere l'amore con cui Cristo Gesù ci ha salvati sulla croce effondendo il suo sangue. Non per nulla quest'anno la celebrazione annuale prevede, come seguito all'Assemblea ordinaria che si terrà nel cinema Masetti, anche la Messa

del vescovo Mons. Armando Trasarti nella chiesa di Santa Maria Nuova. A questi due momenti saranno presenti alcuni soci della Sezione AVIS di Caserta che con quella di Fano ha stretto un gemellaggio che è al 10° compleanno, anche questa una ricorrenza da festeggiare.

Silvano Bracci

Sabato 2 febbraio alle ore 15.00 nel cinema-teatro Masetti – via Don Bosco 12 Assemblea annuale ordinaria
Domenica 3 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria Nuova Messa celebrata dal vescovo Mons. Armando Trasarti

AVIS Comunale Sezione di Fano "Giuliano Solazzi" – via S. Francesco d'Assisi 53 – tel e fax 0721.803747 – E-mail avisfano@libero.it

Hermes Valentini e le sue maschere

FANO – Sono le allegorie della vita. Sono le "maschere" del famoso artista fanese Hermes Valentini che ha voluto, sollecitato anche dagli amici, raggruppare le sue creazioni in una mostra nella saletta Nolfi che rimarrà aperta al pubblico fino al 5 febbraio 2008. Una carrellata di maioliche policrome che richiamano il carnevale, la grande passione dell'artista fanese. Abbiamo chiesto ad Hermes Valentini di raccontarci la sua storia "artistica".

Come è nato questo suo "amore" per la ceramica?

Il mio interesse per la ceramica è nato circa venti anni fa. Dapprima, ho frequentato le botteghe dei ceramisti a Pesaro, poi mi sono trasferito ad Urbania sotto la guida del professor Melis. Successivamente, ho voluto portare la mia esperienza plastica in dimensioni ben maggiori, quelle dei carri carnevaleschi a cui ho lavorato fino al 2001. In pensione, ho ripreso a realizzare ceramiche, trasferendo le immagini carnevalesche, come ad esempio caricature ed allegorie, in queste diverse forme espressive.

Come si realizzano concretamente queste ceramiche?

Dapprima si modella l'argilla. Successivamente, viene fatta essiccare e cotta in appositi forni a 950 °C. Viene dipinta con colori ceramici i quali, con la nuova cottura, si fondono e rimangono ancorati alla base di terracotta.

Come è nata l'idea di realizzare questa mostra?

Nel tempo libero, mi diletto a realizzare queste maschere. Qualche mio amico le ha viste e mi ha spinto a presentarle in occasione del carnevale. Sono composizioni che hanno significati di vario tipo: la donna che rappresenta il



passato, la bella e la bestia, l'apparenza e la realtà. Tutto sempre con vena ironica.

Enrica Papetti

Auguri Don Antonio

ORCIANO - La comunità della parrocchia di Santa Maria Novella di Orciano ha festeggiato domenica 27 gennaio l'80° compleanno del parroco don Antonio Secchiaroli. Preposto alla parrocchia orcianese ormai da cinquant'anni, ha sempre guidato il suo gregge come pastore buono e infaticabile. In tale circostanza S.E.



Mons. Armando Trasarti è stato lieto di accettare l'invito a presiedere una Santa Messa nella chiesa di San Cristoforo a Orciano.

Erano presenti anche alcuni sacerdoti delle parrocchie limitrofe che formano la "CRESTA" e della Vicaria, i quali hanno concelebrato la S. Messa insieme al vescovo. Per Mons. Trasarti questa circostanza è stata, allo stesso tempo, l'occasione per visitare ufficialmente la parrocchia. Dopo la concelebrazione eucaristica don Antonio ha desiderato manifestare il suo ringraziamento al vescovo e a tutta la comunità, invitandola a un momento di festa insieme.

La sua comunità, riconoscente per la sua dedizione profusa costantemente e per il suo operato, esprime il più caldo augurio e ringraziamento.

Andrea Brescini

FOSSOMBRONE
BLOCK-NOTES
a cura di Maria Ester Giomaro

CARNEVALE

Corso Garibaldi torna a risplendere per il carnevale proponendosi come un centro commerciale e come luogo di aggregazione, in particolare per il giorno 2 ed il giorno 5 febbraio. Mi ricordo un amico e collega che raccontava di Houston in Texas, come di una città senza un centro, dove passeggiare o andare in chiesa o fare acquisti, o incontrare qualcuno. Era la fine degli anni '70, e già allora nelle nuove città americane la gente frequentava i centri commerciali per distrarsi e socializzare. Da noi il fenomeno si sta affermando ora, ma sta assumendo dimensioni sorprendenti grazie agli orari prolungati dei negozi, alle aperture festive, serali e notturne. Ma stenta a decollare perché le nostre città hanno ancora un centro storico, erede dell'antico foro delle città romane e dell'agorà di quelle greche. Qui si concentravano i poteri politico e religioso i quali si facevano materia con le splendide architetture che si ammirano ancora nelle mille città d'Italia. Però si vanno spopolando degli antichi abitanti, e dun-

que la memoria storica che rappresenta il collante tra passato, presente e futuro si disperde. Nuovi luoghi di aggregazione si impongono: i centri commerciali e, da ultimo, gli outlet. Sono spazi per vendere prodotti, ma lentamente si vanno trasformando in surrogati della città. Piccole aree verdi, chioschi per gli alimenti, edicole per i giornali, sentieri e panchine. Viene il sospetto che tutte le componenti di questo microcosmo non siano casuali, ma sapientemente orchestrate dagli organizzatori del business. Il fine è quello di creare una massa di consumatori in spazi attrezzati che organizzano anche lo svago e il divertimento. Una nuova umanità si sta affermando, con minore libertà di pensiero e con meno spazio per l'individuo. Si promette a tutti la felicità dei beni materiali, ma è vera felicità? Fortunatamente quanto offre il Forum Shopping di Corso Garibaldi con i negozietti, le bancarelle e la musica di moda che riempie i vuoti, è ancora spazio aperto e vero, interazione e libertà di scelta!

Per un prestito a tempo di record.

FAST FAMILY
»» prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.
- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.

BCC Fano
www.fano.bcc.it

Per le condizioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Fano.

SETTIMANE BIANCHE SOLO PER POCHI

La scuola, l'accoglienza...la settimana bianca

FANO – La settimana bianca, organizzata dalle scuole, sembra essere ormai diventata un privilegio solo per pochi studenti. Stiamo, infatti, vedendo che la famiglia italiana ha sempre maggiori difficoltà a far quadrare i conti alla fine del mese e, di certo, fa fatica ad accontentare le richieste, peraltro sempre più onerose, dei propri figli. A sollevare il problema è Franco Tebaldi, il quale si chiede se la settimana bianca sia solo una possibilità per pochi ed un problema per molti. “Troppe volte – sottolinea Tebaldi – ci si dimentica di essere all'interno della scuola media dell'obbligo, quindi accoglienza, pari opportunità, pari diritti, pari possibilità di usufruire dei servizi. Con la settimana bianca, non è così, dal momento che le famiglie devono sostenere costi elevati e per la maggior parte il problema si scontra con la realtà quotidiana ed in particolare per chi ha più figli”. Non dimentichiamoci, inoltre, che le scuole del nostro territorio stanno diventando sempre più “multietniche”.



Tanti sono i bambini extracomunitari che hanno bisogno di integrarsi nelle nostre strutture scolastiche, ma la stessa esigenza l'hanno anche tutte quelle famiglie che, per motivi di lavoro, si spostano ad esempio dal Mezzogiorno, portando con sé anche i figli.

Probabilmente non tutti, compresi anche i fanesi, hanno le stesse possibilità economiche e la scuola, prima di tutto, ha il dovere di creare con le famiglie rapporti equilibrati ed affidabili, per far sì che si evitino chiusure, egoismi ed indifferenza, ripristinando invece reti di solidarietà. “Parlare – prosegue Tebaldi – di una scuola aperta a tutti, per esempio 600 alunni, è fuorviante perché per una partecipazione di circa 90 alunni alla settimana bianca, ne restano a scuola più di 500. Non servono le parole, basta guardare gli occhi dei ragazzi che restano in classe per capire come a chiederti: e perché loro sì ed io no?. Parlando proprio a livello strettamente economico, la settimana bianca costa per alunno circa

500 euro e in più vestiario, noleggio di sci e scarponi per un costo complessivo – calcolato da Tebaldi – che si aggira intorno agli 800 euro. Questi costi sono davvero alla portata di tutti? “E' evidente – dichiara Tebaldi – che la scuola debba puntare insieme ai genitori all'educazione globale, senza discriminazioni. Si tratta di stabilire dei principi educativi e didattici di riferimento che possano garantire la pluralità, i legami sociali fra le diverse provenienze e lo spirito dell'accoglienza”. L'invito per le scuole è, quindi, quello di non isolare mai un ragazzo dai suoi coetanei, evitando così i contrasti anche con i propri genitori. Quello a cui bisogna puntare, come afferma Tebaldi, è sicuramente un progetto di socializzazione e di qualificazione dell'esperienza scolastica, mirata a ridurre il disagio e ad accrescere il benessere di ragazzi, genitori, insegnanti ed operatori del sociale.

NA

I BAMBINI INVITANO ALLA COOPERAZIONE

“Chioma di amici”



SALTARA – La convergenza di obiettivi fra l'Istituto Comprensivo “G. Leopardi” di Calcinelli – Saltara e la Banca di Credito Cooperativo di Fano ha favorito l'attuazione di una interessante esperienza educativa e didattica. Se infatti il potenziamento del senso civico, della responsabilità e dell'autonomia organizzativa sono gli scopi di maggiore valenza formativa di un'istituzione scolastica; altrettanto carichi di risvolti educativi si rivelano gli intenti di un progetto proposto alle scolaresche dalla BCC. Quest'ultima, infatti, sulla scia di una ormai consolidata tradizione, si propone di avviare le giovani generazioni alla cultura della cooperazione. Attività laboratoriali ed esperienze di ricerca – azioni si sono concretizzate nella costituzione di una cooperativa scolastica da parte degli alunni della classe quinta della Scuola Primaria “Romeo Dezi” di Saltara. Dopo aver elaborato uno

specifico statuto ed eletto proprie cariche sociali, gli scolari, accompagnati dagli insegnanti, si sono ritrovati, venerdì 18 gennaio, presso la residenza municipale, per la costituzione ufficiale del sodalizio, denominato “Chioma di Amici”, alla presenza del Sindaco, Tullio Renzoni e del Dirigente Scolastico, Prof.ssa Rosanna Valeri. Hanno presenziato alla cerimonia, in rappresentanza della BCC: il Presidente Romualdo Rondina, il Direttore della Agenzia di Calcinelli, Michele Tinti e la responsabile del settore Marketing, Monica Pucillo; numerosi anche i genitori degli alunni. Obiettivi della Cooperativa sono: l'aiuto agli anziani e alle persone in difficoltà, l'offerta di servizi alla comunità (cura del giardino comunale, raccolta differenziata di rifiuti cartacei, pubblicazione di un giornalino per divulgare notizie sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti). L'esperienza, nel suo complesso, rappresenta anche una interessante opportunità di formazione per i docenti in ordine all'applicazione degli itinerari dell'insegnamento “cooperativo” e si affianca ad altre iniziative inerenti alla educazione alla convivenza civile: il “Consiglio di Istituto degli alunni e degli studenti” e il “Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi”. Entrambi i progetti, promossi e sostenuti dal Dirigente Scolastico, hanno visto allievi e docenti impegnati nella organizzazione di elezioni quasi completamente gestite dalle scolaresche.

Giacomo Bertini

LA CHIESA DI FOSSOMBRONE IN LUTTO

Don Giulio Giombi

Nel pomeriggio di domenica 27 gennaio si è spento a Fossombrone don Giulio Giombi, parroco emerito di S. Martino del Piano. Nato a Fossombrone il 31 luglio 1921 veniva ordinato sacerdote il 9 settembre del 1945 nella cattedrale di Fossombrone. Le esequie presiedute dal Vescovo Trasarti si sono tenute martedì 29 gennaio alle ore 15 presso la chiesa di S. Martino “quartiere Pep”. I sacerdoti tutti si uniscono in preghiera per l'anima del confratello sacerdote congiuntamente ai suoi familiari e parenti.



a cura di Filippo Fradelloni

QUI PERGOLA

L'ADORAZIONE DEI MAGI DI AURELIO LOMI, NELLA CHIESA DEI RE MAGI A PERGOLA

Venerdì 25 gennaio, alle ore 16, presso la Sala del Consiglio Comunale di Pergola, è stata presentata al pubblico la tela recentemente restaurata La visita a Cristo dei Magi, del pittore pisano Aurelio Lomi (1556-1622), la quale orna l'altare della cappella omonima di fronte alla chiesa Concattedrale. Il restauro, realizzato ad Urbino da Isidoro e Matteo Bacchiocca, sotto la guida di Maria Rosaria Valazzi, Direttore della Soprintendenza per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Marche, è stato interamente sponsorizzato dalla Banca Toscana, a dimostrazione dei rapporti artistici fra Toscana e Marche. All'incontro di presentazione, oltre alle autorità civili e religiose della città, hanno partecipato anche i rappresentanti della Banca Toscana ed i curatori dell'iniziativa, ai quali è andata tutta la gratitudine della cittadinanza pergolese per l'ottimo lavoro svolto. Finalmente l'opera potrà tornare al suo posto nella sopraccitata cappella, la quale rappresenta l'unica parte superstite della pregevole chiesa filippina di San Pietro, soppressa nel 1840

ed in seguito demolita per far posto al Seminario diocesano. Il dipinto è certamente una replica dell'opera omonima che il pittore Lomi effettuò per la chiesa pisana di San Frediano, tenuta dai Padri Barnabiti. Non è noto, però, come il quadro sia giunto a Pergola, mentre si ha una documentazione certa di chi lo fece collocare nell'attuale sede. Si tratta del nobile pergolese Girolamo Cervasi, uno dei fondatori della Congregazione dei Filippini a Pergola, il quale dispose che si facesse costruire una cappella nella chiesa di San Pietro per farvi trasportare l'Adorazione dei Magi di Aurelio Lomi. Nel contesto della vivacissima attività economica e imprenditoriale di Pergola, infatti, in cui fiorivano nella prima metà del Seicento le industrie tradizionali delle conche e dei tessuti e quella più recente della seta, non si può escludere qualche rapporto del Cervasi, impegnato personalmente in queste attività, con le città toscane di Lucca e Pisa, e la possibilità che egli abbia potuto conoscere in questo modo le opere di Aurelio Lomi e, soprattutto, la splendida Adorazione dei Magi dipinta dal pittore per la chiesa filippina di Pergola.



notizie in breve

L'ARTIGIANATO METAURENSE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Ultimamente sono stati tanti i tragici fatti di cronaca che hanno visto protagonisti i lavoratori. A partire dal 15 febbraio 2008, i responsabili degli addetti alla prevenzione e protezione in azienda che non hanno tutti i requisiti formativi non potranno più esercitare la loro professione. Questo rischia di mettere in crisi numerose piccole aziende presenti nel nostro territorio. Per risolvere questa situazione, la Casartigiani Metaurensi ha già chiesto l'autorizzazione preventiva alla Provincia di Pesaro e Urbino e al Servizio Salute e Prevenzione della Regione Marche per organizzare un corso formativo per l'addestramento dei responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione nelle aziende. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Casartigiani Artigianato Metaurensi a Fano in via San Lazzaro 2D (tel. 0721-83361).

A CAGLI UN OMAGGIO A GABER

Dal 9 febbraio al 6 marzo 2008, Cagli ospiterà il “Giorgio Gaber Cagli Festival”, un progetto del Centro Teatro Marche diretto da Massimo Puliani. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto “Teatro Commission Marche” promosso dalla Regione Marche e POGAS Politiche Giovanili. Il primo appuntamento è sabato 9 febbraio, alle ore 18, alla Galleria Comunale di Cagli per visitare la mostra fotografica di Mario Dondero “Giorgio Gaber e i volti dell'Italia anni '60”.

CRESCERE NELLA COOPERAZIONE

“Crescere nella cooperazione”. E' questo il titolo del progetto che le classi della scuola media “Vincenzo Monti” di San Costanzo e dell'istituto comprensivo “Enrico Fermi” di Mondolfo stanno realizzando in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo di Fano e dell'Irre Marche. Il progetto coinvolge 39 alunni che si cimentano nella gestione operativa e finanziaria della Associazione Cooperativa Scolastica denominata “Scoop” (Stiamo Cooperando Ogni Ora Produttivamente). Tale cooperativa è stata appositamente costituita dagli alunni con un proprio Statuto e Regolamento.

SUONO O SMETTO?

“Suono o smetto?”. E' questo il titolo dell'incontro-dibattito in programma, giovedì 7 febbraio a partire dalle 21 al dancing “Laguna Blu” di Marotta organizzato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Mondolfo, dalla Cooperativa Crescere e dal Centro Documentazione Musica. Il tema in questione è lo stato della musica live per giovani musicisti. Al termine del dibattito, seguirà un concerto di musicisti emergenti.

CORSO DI FOTOGRAFIA

Il circolo fotografico “La Felce” di Montefelcino organizza un corso di fotografia tenuto da esperti sui seguenti argomenti: origini della fotografia, fotografia di base e digitale. Il corso si terrà a Montefelcino presso il Palazzo del Feudatario da giovedì 7 febbraio alle ore 21. Proseguirà ogni giovedì fino al 13 marzo. Tutti possono partecipare. I soci gratuitamente. I non soci versando un rimborso spese di euro 20. Per iscrizioni si può telefonare al seguente numero: 339 2387378.

L'ASET AMPLIA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Aset, prevede dal mese di febbraio l'ampliamento del servizio della raccolta differenziata presso le utenze non domestiche. Questo servizio, già intrapreso in alcune zone del centro storico, verrà ampliato in tutti i quartieri della città. Saranno coinvolti i ristoranti, i bar, i fiorai, le mense, le pizzerie, i negozi che vendono prodotti dell'ortofrutta, le gastronomie, le rosticcerie e tutte quelle attività che producono rifiuto organico